



L'albergo Bel Sit di Alassio: la seconda vittima in provincia di Savona faceva parte della comitiva di Castiglione D'Adda

# Una seconda vittima in Liguria salgono i pazienti in sorveglianza

È morta al San Martino la turista di Castiglione d'Adda che era risultata positiva al tampone

C'è una seconda vittima per il coronavirus in Liguria. Una donna di 86 anni di Castiglione d'Adda che faceva parte di una comitiva ospite dell'hotel Bel Sit di Alassio che nei giorni scorsi era stata ricoverata al San Martino dopo una prima visita al San Paolo. «La paziente - hanno spiegato ieri sera i sanitari - presentava un quadro clinico complesso dovuto a diverse patologie pregresse». L'altra notte le condizioni si sono aggravate e per l'anziana non c'è

stato più nulla da fare.

Dall'inizio dell'emergenza coronavirus in Liguria sono state 25 le persone risultate contagiate. Due di queste sono morte. Intanto le persone sono sotto sorveglianza attiva sono salite a 466. Tra queste non c'è più il marittimo trentenne imbarcato sulla Cala Pula, il mercantile attraccato in porto a Vado Ligure, che lunedì era stato ricoverato all'ospedale di Sanremo e sottoposto al test del tampone. Test che ieri ha dato

esito negativo. Sono così venute meno le misure di sicurezza decise dalla Capitaneria di porto e il mercantile è stato liberato. Comandante ed equipaggio potranno scendere da bordo. Saranno possibili le operazioni di scarico della merce che erano state per precauzione bloccate. Negli ospedali liguri i pazienti positivi ricoverati sono 15, dei quali due a Sanremo, due ad Albenga, due a Savona, otto al San Martino e uno a La Spezia. Tornan-

do ai pazienti sotto sorveglianza attiva sono così distribuiti: 27 nell'Asl1; 249 nell'Asl2; 56 nell'Asl3; 42 nell'Asl4; 92 nell'Asl5. I tamponi in corso sono 14 dei quali undici in lavorazione e tre in arrivo. Ieri il presidente della Regione Giovanni Totti ha deciso di prolungare la chiusura di tutte le scuole in Liguria fino a domenica. «E' stata una decisione - ha spiegato - di estrema prudenza. Qualche giorno in più ci lascia più tranquilli». **SERVIZI - P.32-P.35**

## EMERGENZA CORONAVIRUS

# Muore turista di 86 anni ospite del Bel Sit di Alassio

Era al San Martino. Titolare e 2 dipendenti hanno potuto lasciare l'hotel

GIÒ BARBERA  
ALASSIO

Un primo trasporto in ospedale risale a lunedì 24 febbraio quando G.P., 86 anni, di Castiglione D'Adda, era caduta dalle scale. Subito era stata assistita dal personale dell'albergo. Una volta visitata e medicata la pensionata era poi rientrata all'hotel Bel Sit. La turista lombarda, per un paio di giorni, riposava nella stanza «108» dell'albergo di Alassio sino a quando non sono sopraggiunte altre complicazioni e mercoledì è stato disposto un nuovo ricovero, prima al San Paolo e poi al San Martino. Quando è stata trasferita a Genova l'anziana presentava un quadro clinico complesso dovuto a diverse patologie pregresse ed era risultata positiva al coronavirus. Diventata sintomatica è finita in osservazione nella Clinica di Malattie Infettive. L'anziana è stata sottoposta a «ventilazione assistita» ma le condizioni si sono aggravate nella notte tra lunedì e martedì ed è deceduta per un'insufficienza respiratoria. È il secondo caso finito sotto la lente delle autorità sanitarie dopo quello di A.P., la pensionata di 87 anni, di Maleo, morta all'hotel Garden di Laigueglia. La salma è stata trasferita per accertamenti all'ospedale Sacco di Milano. Entrambe provenivano dalla «zona rossa», epicentro lombardo del coronavirus. In un altro albergo di Alassio, il Danio, hanno concluso la vacanza altri 8 turisti della Lombardia. Avevano deciso di restare in isolamento volontario nonostante fossero in buone condizioni di salute.

## Caso Laigueglia scatta indagine Il sindaco «Niente allarmismi»

Attendevano il nulla osta per rientrare nei loro paesi d'origine, pure quelli nell'area rossa, trasportati dai mezzi della Croce Rossa assistiti dalla polizia locale e dalla protezione civile.

Intanto dall'hotel Bel Sit di Alassio hanno potuto fare rientro a casa anche la titolare Simona Aicardi, la sua segretaria Eleonora Dalmasso e una cameriera, Maria Cristina Wolff. Termineranno il periodo di quarantena (martedì prossimo) «isolati» in appartamenti comunque restando lontani dalle famiglie. «I miei ragazzi restano in albergo - dice al telefono la titolare Simona Aicardi indaffarata a preparare la borsa e salire sull'ambulanza - La situazione rispetto alla settimana scorsa è decisamente più tranquilla». Restano ancora in quarantena al Bel Sit nove dipendenti, otto all'Al Mare che continueranno la quarantena nell'altro albergo, attiguo all'hotel dove soggiornava la paziente deceduta



Anche la titolare e la segreteria dell'Hotel Bel Sit di Alassio lasciano la struttura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VAL BORMIDA

## Cairo Salute, ressa per troppi pazienti impiegata aggredita

Ressa e tensione ieri mattina al poliambulatorio di Cairo Salute. Le misure adottate per il coronavirus esasperano gli utenti: stratonata un'impiegata, spintonata una volontaria della Protezione civile. Il direttore del centro di medicina di gruppo, dove esercitano otto medici, Amatore Morando: «Comportamenti assurdi, che minano tutto il lavoro fatto per evitare eventuali contagi. Costretti a chiedere ronde a vigili e Carabinieri».

Almeno una trentina di persone accalcate in pochi metri all'ingresso del centro, in una situazione fotocopia di quanto successo anche lunedì dove si è arrivati a punte di 60. Solo che ieri la tensione di chi attendeva di andare dal proprio medico, o una ricetta, o prenotare agli sportelli Cupa ha preso il sopravvento, con un'impiegata stratonata tanto da romperle la giacca e una volontaria della protezione civile che è stata spintonata via. Il direttore, Amatore Morando: «Un comportamento non solo incivile, ma che mette a rischio la sicurezza. Ci fosse un possibile sospetto coronavirus queste persone potrebbe contagiare in quella calca? Noi abbiamo disposto tutte le pre-

venzioni: triage telefonico, accesso su appuntamento e pochi per volta, montato 4 gazebo con la collaborazione del Comune fuori dell'entrata per le persone che aspettano, protezione civile per regolare l'accesso, ricette prenotabili lasciando all'ingresso; ieri pomeriggio abbiamo montato persino un dispenser di sapone alcolico igienizzante. Ma non possiamo tollerare che le dipendenti vengano aggredite o che si vanifichi ogni misura in modo così irresponsabile».

E tensione anche in ospedale a Cairo, dove lo stesso personale sanitario lamenta «la mancanza di disinfettante, di camici che dovrebbero essere monouso ma indossiamo per giorni, così come le poche mascherine disponibili».

Ma la direzione dell'Asl 2 ribadisce: «Le strutture dell'Asl2 stanno operando attraverso le proprie risorse umane e logistiche in base a quanto stabilito dai protocolli disposti dalle normative nazionali e dalle ordinanze regionali, monitorando gli aggiornamenti e le variazioni che si susseguono e rendendoli immediatamente operativi». M.C.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVIERA

## Coppia di alassini bloccata in India dopo una vacanza

Due settimane in vacanza in India. Una vacanza da sogno tra natura e spiritualità con un imprevisto. Al momento di rientrare in Italia una coppia di alassini sono stati bloccati all'aeroporto di Nuova Delhi pur non essendo residenti in una «zona rossa». I due turisti di Alassio, L.S.M. e C.C. sono stati bloccati e trasferiti in una struttura militare in quarantena pur essendo asintomatici: non avevano neppure una lineetta di febbre e non hanno accusato alcun malessere. Volo di ritorno sospeso perché italiani? Probabile. Situazione però che si è trasformata in un caso diplomatico. Dopo una lettera indirizzata al Premier Giuseppe Conte, al ministro Luigi Di Maio, al presidente della Regione Giovanni Toti, a quello della Provincia Pierangelo Olivieri e al vice sindaco Angelo Galtieri, tra uffici consolari e organi governativi è partita una raffica di messaggi e telefonate. Poco dopo l'ora di pranzo Angelo Galtieri ha chiamato prima il ministero degli Esteri, poi il console a Nuova Delhi. Era già sera inoltrata, quando il console al telefono ha spiegato al vice sindaco che il caso dei due suoi concittadini, residenti ad Alassio dal

ieri al San Martino. Qui alloggiavano altri turisti sempre residenti nel Lodigiano. Ieri mattina Gigi Ciccione, amministratore della pagina social Alassiowood ha distribuito caffè caldo: «Un semplice ma concreto gesto di solidarietà per non farli sentire soli». Pure i commercianti hanno portato cibo e bevande anche dopo la partenza di domenica sera degli ultimi 140 turisti rimasti in quarantena. Passano a trovare il personale anche il maggiore dei carabinieri Massimo Ferrari e Maurizio Cavallera, parente dei proprietari.

Nella vicina Laigueglia, invece, è al lavoro la polizia di Alassio che indaga a fondo dopo il caso denunciato lunedì scorso dal parafarmacista Fulvio Valle (pure lui in isolamento obbligatorio come la sua socia Fulvia Briano), che ha presentato un esposto su presunte negligenze dopo aver segnalato casi «sospetti» di anziani in vacanza nel borgo e in particolare nell'albergo dove si è verificato il decesso della pensionata di Maleo. Il sindaco Roberto Sasso Del Verme cerca di gettare acqua sul fuoco: «Non bisogna allarmare allarmismi, come ho sempre ripetuto in questi giorni, perché si deve mantenere la calma e soprattutto usare il buon senso. Ho sempre rispettato tutti i protocolli, operando con tempestività e nel rispetto delle norme e disposizioni impartite per tutta la situazione descritta, per il bene della laiguegliese». —

SAVONA

## Il decreto del governo ferma il circo Millennium



Stop al circo Millennium

L'enorme tendone è allestito da giorni in piazza del Popolo, ma gli spettacoli del circo Millennium, che dovevano iniziare venerdì scorso, sono bloccati dalle misure disposte per contenere la diffusione del Coronavirus. Non solo scuole, cinema, locali notturni, teatri, ma anche gli spettacoli viaggianti, appunto come il circo, sono inclusi nelle attività stoppate dal decreto varato per la gestione dell'emergenza epidemiologica. Il debutto del Circo Millennium a Savona è quindi rinviato al 13 marzo come spiegano dalla direzione: «Questa proroga ci provoca un grave danno economico, che sommato a quello di Fossano (Cuneo) dove per lo stesso motivo abbiamo dovuto sospendere gli spettacoli, raggiunge cifre ingenti. Il mondo dello spettacolo viaggiate soprattutto quello del circo già da tempo è in grave crisi economica e questa situazione proprio non ci voleva». Erano cinque anni che il tendone di un circo non arrivava più a Savona. Per vedere di nuovo in azione gli artisti in pista, i savonesi dovranno aspettare quindi venerdì 13 maggio, alle 21, quando, salvo ulteriori proroghe delle misure anti Coronavirus, è previsto il primo spettacolo del circo Millennium, diretto dai fratelli Coda Prin. «Chi avesse già acquistato i biglietti in prevendita può tranquillamente usarli in tutti gli altri giorni a partire appunto dal 13 marzo» spiegano dalla direzione dello spettacolo.

Non è mancata nemmeno una stoccata gli animalisti «che tanto - si legge nella nota diffusa ieri dal Circo Millennium - si sono adoperati a pubblicare articoli stampa invitando a boicottare il circo. Vediamo quanti di loro si presenteranno alle porte del tendone per sostenere i nostri animali in questa settimana di fermo lavorativo. Dietro le tastiere sono tutti bravi, ma nei momenti di crisi, vicino ai nostri animali ci siamo sempre e comunque noi!». O.STE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## EMERGENZA CORONAVIRUS

# Liguria, 23 malati e 14 tamponi in corso

Oggi arriverà al San Martino un farmaco sperimentale anti ebola che ha dato importanti risultati nelle terapie

ALESSANDRA PIERACCI  
GENOVA

Prorogata sino alla fine della settimana la chiusura delle scuole e dei corsi di formazione in tutta la Liguria. Con l'eccezione, per l'Università, l'Accademia del Mare e gli Its, di svolgimento di esami essenziali per la conclusione degli studi. Non ci saranno ulteriori proroghe, ferma restando la situazione, per evitare ripercussioni, con il rischio di non raggiungere i giorni di frequenza per superare l'anno, o ad esempio sui tirocini.

Tre le ragioni della scelta: non è facile per gli istituti ottemperare alle prescrizioni su igienizzazione e disinfettanti (in carico al Miur) contenute nel Decreto del presidente del Consiglio, gli oltre 300 studenti che dalla provincia di Savona vanno a Imperia, Genova e in Piemonte, quindi la necessità di rendere omogenea la situazione in tutta la Liguria e in Piemonte.

«Una decisione di estrema prudenza», l'ha definita Toti. Nelle prime ore del mattino di ieri, alle 3, si è registrato il se-



Il governatore Toti

condo decesso dopo quello dell'anziana alloggiata nell'albergo di Laigueglia, proveniente dalla Lombardia: una signora di 89 anni, di Castiglione d'Adda, ricoverata al San Martino, positiva al coronavirus ma già debilitata da una malattia autoimmune e sottoposta da anni a massicce terapie cortisoniche.

I pazienti positivi al corona-

virus sono al momento 23, come ha precisato l'assessore alla Salute, Sonia Viale. È risultato negativo il marittimo che si trovava sulla nave mercantile attraccata nel porto di Vado.

Gli ospedalizzati, ha specificato l'infettivologo Bassetti, sono 19: due ad Albenga, due a Savona, due a Sanremo, uno alla Spezia. I pazienti di questi ospedali sono in buone condizioni. Al San Martino, dopo la dimissione lunedì di 5 pazienti, sono rimasti 8 malati: 4 nel reparto di malattie infettive e 4 in terapia intensiva. Tra questi ultimi uno sostanzialmente stabile e gli altri 3 in prognosi riservata, compresa una signora di 90 anni, intubata ieri sera. Entro oggi dovrebbe arrivare al San Martino dagli Usa il Remdesivir, farmaco sperimentale anti ebola che ha dato importanti risultati nelle terapie somministrate allo Spallanzani. Le sorveglianze attive al momento sono 466, concentrate nel Savonese. Ieri sono risultati negative altre 4 persone, oltre al marittimo. Solo nella notte arriveranno i risultati per altri 14. Proseguono, co-

me ha dichiarato l'assessore alla Protezione Civile Giampedrone, i trasferimenti dei turisti nei loro comuni di residenza. In particolare i 69 ospiti dell'Hotel Corallo di Finale, di cui 63 lombardi, mentre per i 6 piemontesi si attendono gli esiti dei tamponi per poi essere presi in carico dalle ambulanze del sistema sanitario piemontese per il trasferimento in ospedale o a domicilio per concludere la quarantena. Riaccompagnate ieri mattina 6 persone di Maleo e 2 di Codogno che erano in sorveglianza attiva in albergo ad Alassio. Erano arrivati il giorno prima del blocco dei comuni interessati dall'epidemia: finiranno la quarantena domani. Oggi, quindi, dovrebbero concludersi tutti gli accompagnamenti. Da segnalare le scuole che hanno utilizzato Liguria Digitale per lezioni online e l'iniziativa di Palazzo Ducale a Genova: a chi ha partecipato alle visite guidate illustrate dal direttore Serena Bertolucci verrà consegnato un metro «per mantenere la distanza di sicurezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BUFALA SUI SOCIAL



Gira sui social un mio presunto tweet FALSO sulla chiusura delle scuole in #Liguria fino al 9 marzo. È una FAKE NEWS: come vedete il tweet è delle 5.56 di oggi pomeriggio! Non facciamo a gara a dare le notizie, quando si saprà vi comunicherò la decisione in tempo reale!



## Toti: falsificato tweet sulle scuole

Sui social network c'è anche chi clona i profili per inventarsi notizie false sulla riapertura delle scuole in Liguria in piena emergenza Coronavirus. Ieri pomeriggio il governatore Giovanni Toti ha segnalato un tweet falso su un profilo fake quasi uguale a quello ufficiale del presidente regionale. A smascherare il falso è stato soprattutto l'orario, addirittura successivo a quello reale.

## Finale Ligure. Ieri sera sono ripartiti sui pullman della Croce Rossa i 63 ospiti lombardi dell'albergo. Oggi toccherà anche a 6 piemontesi

### Titolari e dipendenti del Corallo ore di attesa per il rientro a casa

#### IL CASO

VALERIA PRETARI  
FINALE LIGURE

Sono partiti ieri sera con i pullman della Croce Rossa organizzati dalla Protezione Civile regionale i 63 ospiti lombardi dell'hotel Corallo in via Lido a Finalpia, dove soggiornava un uomo anziano risultato positivo al tampone per il Coronavirus. Questa mattina

faranno ritorno a casa invece un gruppo piemontese di 6 persone (in attesa dell'esito del tampone) e si valuterà se anche i dipendenti e i due titolari della struttura potranno lasciare l'hotel per trascorrere la quarantena a casa. Ieri il sindaco di Finale Ligure Ugo Frasccherelli aveva firmato l'ordinanza per l'isolamento dell'albergo, che ospitava una sessantina di persone provenienti da aree vicine alle zone rosse, Piemonte e Lombardia, e una decina di

dipendenti. Come per Alassio e Laigueglia è stato predisposto un cordone di sicurezza, presidiato da carabinieri, protezione civile e polizia locale. «Un'emergenza delicata che abbiamo dovuto gestire all'improvviso con la massima attenzione sotto la supervisione di Asl, Regione e protezione civile», ha detto Frasccherelli. «La riviera di ponente vive del turismo lombardo, fatto per lo più di persone anziane che siamo ben lieti di ospitare. Dobbia-

mo cercare di evitare di creare panico perché le conseguenze economiche potrebbero essere peggiori di quelle che stiamo affrontando. Finale Ligure e gli altri comuni della Liguria sono luoghi sicuri in cui si può tranquillamente venire in vacanza». Gli ospiti dell'hotel Corallo ieri, per la maggior parte pensionati, hanno trascorso la giornata in maniera tranquilla, pur con qualche disagio e delusione per l'improvvisa interruzione del loro soggiorno.

«Siamo arrivati a Finale domenica da Sondrio», ha raccontato una coppia di persone anziane provenienti dalla Valtellina - è il secondo anno che veniamo in Liguria in questa struttura, ci siamo sempre trovati bene. Dovevamo rimanere 15 giorni per goderci il clima mite, il mare e qualche passeggiata. Improvvisamente invece siamo dovuti restare chiusi in camera per tutta la giornata.



L'Hotel Corallo di Finale Ligure

ta. In serata finalmente è arrivata la bella notizia». «È stata una lunga giornata - ha concluso Frasccherelli -. Ci tengo a ringraziare oltre alle forze

dell'ordine e alla Regione anche la protezione civile e il servizio sanitario nazionale per umanità e professionalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## VADO LIGURE

### Marittimo negativo al tampone: la Cala Pula può sbarcare la merce

È risultato negativo al test del tampone il marittimo imbarcato sul mercantile Cala Pula attraccato in porto a Vado Ligure che si temeva fosse stato contagiato dal coronavirus. L'esito è stato reso noto ieri pomeriggio dai sanitari dell'ospedale di Sanremo dove l'uomo era stato ricoverato e a quel punto sono venute meno le misure di

sicurezza disposte lunedì dalla Capitaneria di porto: al comandante e all'equipaggio è stato consentito di scendere dalla nave e potranno ora iniziare le operazioni di scarico della merce.

L'allarme era scattato già durante la navigazione, poco prima dell'attracco della Cala Pula (che proveniva dal Portogallo) a Vado Ligu-

re. Era stato il comandante a segnalare che uno dei marittimi aveva le febbre e probabilmente c'era bisogno, per precauzione, di esami clinici per escludere l'ipotesi di un contagio da coronavirus. Era scattato così il piano di emergenza, coordinato dalla Capitaneria di porto e dal 118. Il marittimo, una volta sbarcato, era stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale San Paolo e poi trasferito in quello di Sanremo per gli ulteriori accertamenti medici. La nave era stata invece per precauzione isolata: nessuno poteva scendere, nessuno poteva salire a bordo. E pure le operazioni di sbarco della merce erano state bloccate. c.v. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nave portacontainer Cala Pula a Porto Vado. Non sarà sequestrata